

Berna, 25 marzo 2020
Thomas Jordan

Considerazioni introduttive di Thomas Jordan

Gentili signore, egregi signori,

a nome dell'intera Banca nazionale desidero per prima cosa esprimere la nostra vicinanza a tutti coloro che sono direttamente colpiti dal coronavirus.

La società e l'economia si trovano davanti a sfide enormi in Svizzera. Nel fronteggiare questa crisi la Banca nazionale collabora strettamente con il Consiglio federale, le autorità e gli attori economici. Le misure della BNS vanno a integrare quelle varate dalla Confederazione e contribuiscono ad attutire le conseguenze economiche della pandemia da coronavirus. La politica monetaria agisce in modo complementare alle diverse misure fiscali attuate dalle pubbliche amministrazioni.

La Banca nazionale istituisce ora il cosiddetto schema di rifinanziamento BNS-COVID-19 o, in forma abbreviata, SRC. Questo strumento mira a rafforzare l'approvvigionamento creditizio dell'economia svizzera attraverso l'immissione di nuova liquidità nel sistema bancario. L'SRC non è soggetto a limiti di importo e prevede la possibilità di effettuare prelievi in qualsiasi momento. Esso è disponibile dal 26 marzo 2020.

Il meccanismo dell'SRC è legato alle fidejussioni rilasciate dalla Confederazione a garanzia dei prestiti alle imprese. Esso consente alle banche di ottenere liquidità dalla Banca nazionale contro cessione dei crediti garantiti dalla Confederazione. In questo modo permettiamo agli istituti bancari di disporre della liquidità necessaria ad accrescere rapidamente e in misura significativa l'erogazione creditizia. L'interesse applicato a queste operazioni di rifinanziamento corrisponde al tasso guida BNS, ossia attualmente a $-0,75\%$. Nel quadro dell'SRC la Banca nazionale può anche condurre operazioni di rifinanziamento aggiuntive per fornire al sistema bancario ulteriore liquidità in caso di necessità.

Il nuovo strumento della Banca nazionale e la garanzia della Confederazione a copertura dei crediti alle imprese operano in modo integrato. Qual è l'idea di fondo?

Conferenza stampa

In una situazione di tensione come quella attuale il rischio di credito nei prestiti alle imprese aumenta. Al contempo le banche mirano a incrementare le riserve di liquidità. Entrambi i fattori possono comportare una rarefazione nell'approvvigionamento creditizio, quando invece il fabbisogno di credito cresce fortemente. Grazie alla garanzia dei crediti da parte della Confederazione e al rifinanziamento concesso dalla Banca nazionale, questa situazione può essere sbloccata. Attraverso le loro relazioni di clientela, le banche sono in grado di fare arrivare il credito alle imprese che ne hanno più bisogno. L'approccio è semplice, efficace e sfrutta le strutture esistenti.

La concessione di crediti da parte delle banche rivestirà un ruolo fondamentale ai fini dell'andamento economico in Svizzera, specialmente nelle prossime settimane e nei prossimi mesi. Il nuovo SRC sostiene gli istituti in questo compito, proprio come l'innalzamento della soglia di esenzione dal tasso di interesse negativo comunicato la scorsa settimana.

Dopo consultazione con la FINMA abbiamo inoltre avanzato al Consiglio federale la proposta di disattivare il cuscinetto anticiclico di capitale per i prestiti ipotecari sugli immobili residenziali. Tutte insieme, queste misure concorrono ad assicurare alle banche il maggior margine di manovra possibile nella concessione di crediti.

Alla luce degli squilibri che continuano a sussistere sul mercato ipotecario e immobiliare svizzero è importante che, nelle operazioni di credito ipotecario, le banche tengano in debita considerazione i rischi. Siamo convinti che le banche sono consapevoli di questi rischi. Siamo anche convinti che non sfrutteranno l'aumentata flessibilità sul capitale per distribuire dividendi o riacquistare azioni, ma la impiegheranno per l'esercizio della loro funzione economica.

Oltre ad agevolare l'erogazione creditizia, tramite la sua politica monetaria espansiva la Banca nazionale contribuisce a stabilizzare la situazione economica. Per garantire condizioni monetarie adeguate, dobbiamo contrastare l'accresciuta pressione al rialzo sul franco. Abbiamo pertanto deciso di ricorrere in misura più massiccia al collaudato strumento degli interventi valutari, già in uso, per tutelare l'economia svizzera da potenziali danni.

Signore, signori, nell'ambito del suo mandato la Banca nazionale fa quanto in suo potere, insieme al Consiglio federale e alle autorità, per attenuare il più possibile le ripercussioni economiche della crisi da coronavirus sulla popolazione e le imprese.